

## **Mozione n. 109**

*presentata in data 3 agosto 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Mancinelli, Seri, Nobili, Caporossi, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

**Misure strutturali, preventive e di pianificazione a medio-lungo termine per l'adattamento ai fenomeni meteorologici estremi e a tutela del comparto agricolo, del tessuto economico locale e del territorio marchigiano**

### **L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

premesso che:

- nei giorni scorsi la Regione Marche è stata investita da due ondate estreme di maltempo e da “supercelle temporalesche” caratterizzate da forti raffiche di vento, piogge torrenziali e violente grandinate che hanno colpito in modo generalizzato ed esteso l'intero territorio regionale, da nord a sud;
- i danni registrati sono ingenti e trasversali: si contano feriti; allagamenti nei centri urbani (con strade chiuse e sottopassi allagati); tetti e infissi devastati, stabilimenti balneari, strutture ricettive e automobili danneggiate; alberi sradicati o spezzati; impianti fotovoltaici e beni privati distrutti, per esempio a Fano, Pesaro, Ancona, Falconara, Osimo, Porto Recanati, San Benedetto del Tronto;
- il comparto agricolo regionale versa in condizioni drammatiche: le grandinate e il vento forte hanno devastato interi raccolti, con perdite stimate tra il 50% e il 90% su frutteti, vigneti (in particolare Sangiovese e Pecorino), oliveti e seminativi, mettendo a serio rischio la sopravvivenza economica di centinaia di imprese e di intere filiere d'eccellenza locali;
- sindaci, associazioni di categoria (Coldiretti, Confartigianato) e organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) hanno lanciato un grido d'allarme unanime, chiedendo l'attivazione immediata dello Stato di Emergenza e dello Stato di Calamità naturale per attivare il Fondo di Solidarietà Nazionale.

Considerato che:

- l'iter avviato dalla Giunta regionale e dall'Assessorato alla Protezione Civile, dopo il primo evento, per la ricognizione puntuale dei danni, a partire dalle segnalazioni dei cittadini presso i Comuni, essenziale per la richiesta formale dello Stato di Calamità al Governo, costituisce un atto dovuto, necessario e urgente per garantire primi ristori immediati alle comunità e alle imprese colpite, utilizzando anche il Fondo di solidarietà nazionale del decreto 102 del 2004;
- tuttavia, gli eventi atmosferici violenti e distruttivi, dalle grandinate alla siccità prolungata, a cui stiamo assistendo da anni con sempre maggiore frequenza non possono più essere considerati “eventi eccezionali o imprevedibili”, bensì, purtroppo, manifestazioni ordinarie e ricorrenti di un mutamento climatico strutturale in atto;
- la gestione basata esclusivamente sull'emergenza e sui rimborsi pubblici ex-post sta diventando fiscalmente ed economicamente insostenibile per le casse pubbliche;
- allo stesso modo, la sola copertura assicurativa privata rischia di diventare una misura inefficace o del tutto inaccessibile: con la cronicizzazione degli eventi, l'aumento esponenziale del rischio e dei sinistri porterà a premi assicurativi insostenibili per gli agricoltori e le PMI, o al rifiuto da parte delle compagnie di assicurare intere tipologie di colture, strutture produttive o zone geografiche.

Ritenuto che:

- per garantire la sopravvivenza del tessuto economico, agricolo e sociale marchigiano sia indispensabile passare da una logica meramente “risarcitoria” a una visione di pianificazione, prevenzione e investimenti strutturali, che garantirebbero maggior sicurezza per i cittadini e la salvaguardia delle produzioni, oltre che un risparmio complessivo a medio e lungo termine;
- sul piano generale a lungo termine occorra perseguire con decisione e concretezza le politiche di decarbonizzazione, mitigazione climatica e transizione ecologica;
- sul piano operativo e immediato, specie nell'agricoltura, sia prioritario sostenere la difesa attiva e passiva delle colture attraverso tecnologie, strumenti di protezione fisica e infrastrutture adeguate;

- come evidenziato dagli stessi produttori ed esperti di settore, strumenti di protezione (come reti anti-grandine, anti-irraggiamento ed anti-insetto adeguate, bacini di accumulo e infrastrutture idriche multifunzionali) comportino costi di installazione e gestione elevati per le singole aziende e necessitino pertanto di una regia pubblica, di un coordinamento strategico e di contributi a fondo perduto focalizzati;
- sia indispensabile estendere una strategia di prevenzione e resilienza anche a tutti gli altri settori economici e sociali colpiti (turismo, commercio, artigianato, edilizia e rete viaria urbane), prevedendo interventi per l'adeguamento delle infrastrutture civili, la de-impermeabilizzazione dei suoli urbani e il rinforzo delle strutture ricettive ed espositive del litorale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

## IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. a proseguire con la massima celerità le procedure di ricognizione dei danni e ad intercedere presso il Governo Nazionale affinché vengano riconosciuti prontamente lo Stato di Emergenza e lo Stato di Calamità Naturale, garantendo primi ristori rapidi a cittadini, Comuni e imprese agricole;
2. a stimolare tutti i Comuni marchigiani, sull'esempio positivo di alcuni, ad attivare moduli online per raccogliere rapidamente le segnalazioni di cittadini, imprese e attività danneggiate, per un più semplice e veloce censimento dei danni;
3. ad istituire con urgenza un Tavolo tecnico operativo regionale composto dai rappresentanti della Regione (dipartimenti: protezione civile e sicurezza del territorio, infrastrutture e territorio, sviluppo economico/agricoltura e sviluppo rurale), dalle associazioni di categoria, dai consorzi, e da tecnici di riconosciuta competenza ed esperienza nel settore per individuare velocemente, a partire dal Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico (PRACC, deliberazione della Giunta regionale n. 1626 del 28 ottobre 2024), gli strumenti di difesa attiva e passiva più idonei e sostenibili per la sicurezza dei cittadini, delle infrastrutture (anche idriche) e dell'agricoltura (es. reti anti-grandine di nuova generazione, sistemi di copertura, sensoristica, sistemi anti-gelo e infrastrutture per la gestione idrica come invasi, casse di espansione e vasche di laminazione, ecc.), anche prendendo esempio da realtà più evolute in tal senso (es. Provincia e Consorzio agrario di Bolzano), semplificando le procedure burocratiche per l'autorizzazione e la posa in opera di tali impianti protettivi;
4. a destinare, nell'ambito del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR Marche) e della programmazione dei fondi europei, risorse finanziarie dedicate a fondo perduto per sostenere direttamente le aziende agricole nell'acquisto e nell'installazione di sistemi di protezione e adattamento climatico;
5. ad attivare bandi e finanziamenti regionali (tramite fondi FESR) dedicati alle micro, piccole e medie imprese dei comparti turistico-balneare, commerciale e artigianale per la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale dei locali, dehors, capannoni e strutture ricettive contro eventi meteo estremi (vento, grandine, allagamenti);
6. a sostenere i Comuni con un piano straordinario di finanziamento per la manutenzione costante e l'adeguamento della rete fognaria e delle caditoie, e per la promozione di interventi di de-impermeabilizzazione dei suoli urbani, di creazione di infrastrutture verdi (SUDS - Sustainable Drainage Systems) atte a prevenire il collasso delle reti viarie e i frequenti allagamenti dei centri urbani, oltre che di sistemi per il recupero delle acque piovane;
7. ad avviare un confronto con il Governo centrale e gli enti locali per introdurre agevolazioni fiscali e contributi dedicati ai cittadini per la messa in sicurezza, l'adeguamento e il ripristino di coperture, impianti fotovoltaici e infissi ad alta resistenza negli edifici residenziali privati.